

L'intervista

Gori a Bonaccini “È il mio leader ma io voto No”

di **Silvia Bignami** • a pagina 7*L'intervista/Giorgio Gori*

“Bonaccini sarà il leader futuro Lui vota sì? Io no Resta la stima”

di **Silvia Bignami**

«Stefano Bonaccini è una delle figure più solide del Pd. Un leader che domani, tra qualche anno o quando vorrà potrà spendersi a livello nazionale». Sorride il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, ieri sera alla Festa dell'Unità del Parco Nord con la viceministra alla scuola Anna Ascani e col parlamentare Pd Francesco Critelli. In viaggio in direzione Bologna, Gori si sofferma su referendum, congresso e 2021.

Gori, lei però vota No, Bonaccini vota Sì. Non siete d'accordo?

«Ci sono tante persone che io stimo, tra cui Stefano, che votano Sì. Io rispetto le opinioni di tutti, ma voto convintamente No perché penso che questo taglio sia solo uno spot populista, dannoso per il Parlamento e completamente sconnesso dalla storia del nostro partito. È il frutto della cultura antipolitica del M5S, che si prefiggeva di “aprire il Parlamento come una scatola di tonno”. Il Sì del Pd rappresenta un cedimento a una logica a noi totalmente estranea. E se vinceranno i Sì l'unico vero vincitore sarà il M5S. Per questo un buon risultato del No un importante segnale politico».

A seconda di come andrà il referendum e le Regionali si farà il congresso nazionale? Lei ha chiamato Bonaccini a spendersi.

«Non ho mai candidato Stefano, che stimo però per come, governando l'Emilia-Romagna, ha saputo tenere insieme crescita economica e

inclusione sociale. Il congresso non c'entra nulla con l'esito di regionali e referendum. Andrà fatto, prima o poi, perché rispetto a quando lo abbiamo svolto, e tutti i candidati dicevano “mai con i 5 Stelle”, è cambiato tutto. Adesso c'è addirittura chi vorrebbe con loro un'alleanza “strategica”, con ciò che consegue in termini di linea. Andrà quindi fatto, e secondo me non può che coinvolgere anche la leadership».

A Bologna è già in corso il dibattito sulle comunali 2021. Il M5S vorrebbe dialogare. Bisogna farlo?

«Sì può fare, ma la cosa importante è che sia il Pd a dettare l'agenda. Come pure a livello nazionale. Noi non possiamo fare troppi sacrifici sui principi fondativi del Pd».

In città si discute anche di primarie. Farle o non farle? Matteo Lepore è già in campo, Elisabetta Gualmini potrebbe esserlo.

«Non conosco Lepore, ma me ne parlano bene. Conosco invece Gualmini, un'altra amica che purtroppo vota Sì, ma a cui voglio bene lo stesso. Quando si deve scegliere un nuovo sindaco dopo due mandati io credo sia bene fare le primarie di coalizione, ma con un solo candidato Pd - che il partito si prende la responsabilità di scegliere - non con tre che si fanno la guerra. Il Pd bolognese ha comunque diverse ottime personalità tra cui scegliere. Il guaio sarebbe se non ne avesse nessuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

